ANNO XXIV. Lunedì, 14 Agosto 1871 N. 224.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno .	L. 22	— L. 12	— L. 6 50
Svizzera	» 36	— » 19	— » 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto . .	» 43	— » 23	— » [illegible] —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	— » 32	— » [illegible] —
Turchia (via d'Ancona)	» 82	— » 42	— —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni [illegible]
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia [illegible]rso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. [illegible].

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'Ufficio del Giornale, via Rosa, num. 10, palazzo Catucci, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, DELISY DAVIES ET COMP., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. D. FERRONI, via della Maddalena, 46 e 47 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

1 Roma, 13 agosto

IL MINISTERO

Non vogliamo ricercare se sia esatta la notizia che l'on. Gadda assuma la prefettura di Roma e l'on. De Vincenzi sia disposto di succedergli nel dicastero de'lavori pubblici; ancor meno sappiamo se le dimissioni dell'on. Acton siano accettate, e se, essendo accettate, l'on. Ribotty vorrebbe andare al suo posto. Quello di cui crediamo dover avvertire il ministero si è, che ove questi cambiamenti abbiano a compiersi, sarebbe utile alla cosa pubblica, che non vengano ritardati.

Questo ministero ha potuto procedere innanzi fra gli scogli delle più spinose quistioni e degli avvenimenti più straordinari con un accordo ed un'armonia, che attestano non solo la reciproca fiducia, ma il sentimento vivissimo in tutti loro della grande risponsabilità che pesava sulle loro spalle. Potevano sopra alcuni punti manifestarsi de'dissensi anche gravi, ma giunto il momento della risoluzione, tutti facevano prova d'animo conciliativo e cedendo a considerazioni d'un ordine superiore si poneva fine agli screzi.

È soltanto per questo spirito di lealtà e di buona fede che un ministero può durare al potere e conservare la pubblica stima. Niun ministro deve sacrificare le proprie convinzioni al portafoglio, ma niuno deve abbandonare il portafoglio se ragioni valide e prevalenti non possono giustificare la sua determinazione. Nel presente gabinetto non avvennero finora che due mutamenti, provocati da motivi di salute, non da riguardi parlamentari, nè da dissidi interni. Allorchè un ministro ha la disgrazia di non sentirsi più le forze di dirigere il suo dicastero, per quanto sia a lui doloroso di separarsi da compagni coi quali si è sempre trovato in buona armonia ed è legato da vincoli di sincero affetto, pure deve cedere alla necessità, nè gli altri avrebbero alcun diritto di ostinarsi a voler ch'egli ci resista. L'interesse pubblico lo impone e il paese lo richiede.

Questa stretta unione ha giovato al ministero nell'opinione pubblica. Ci si vide un arra di onestà e di schiettezza, doti che in tutti i paesi, ne' quali il senso morale non è spento, sono sempre pregiate.

S'intende perciò che, dovendosi fare ora qualche cambiamento nel gabinetto, i ministri esitino e siano più inclinati a pregare i loro colleghi di restare anzichè ad aderire alle loro istanze. Ma se, per dare un impulso più durevole e sicuro all'opera del trasferimento della sede del governo, si crede conveniente che l'on. Gadda sia nominato prefetto di Roma, e se l'on. Acton è deciso di non affrontare le discussioni del Parlamento, la prudenza richiede che questi mutamenti non si facciano aspettare.

Quello che il ministero può far oggi non deve esser rinviato a domani. La nuova sessione parlamentare non è lontana da noi che di circa tre mesi. Almeno così ci pare, non essendo probabile che il Parlamento sia aperto prima nè dopo della seconda metà del mese di novembre.

E la sessione sarà di certo assai laboriosa. Se i bilanci del 1871 non verranno discussi, perchè tornerebbe vano il discutere i bilanci d'un esercizio che sta per finire, sarebbe però desiderabile che il Parlamento avesse il tempo di esaminare e votare i bilanci del 1872. Nè bastano i bilanci, chè ci saranno ancora i provvedimenti di finanza. Essendo inevitabile un disavanzo, importa che il ministro di finanza studi il modo di coprirlo e medit le proposte da presentare al Parlamento, affinchè possano avere piuttosto la sorte di quelle del 1870 che non la sorte di quelle del 1871.

Risolta la quistione nazionale, vorremmo sperare che nella Camera si dia tregua alle interpellanze e discussioni di politica generale, e che alla rettorica succeda la calma ponderazione de' pubblici interessi. Ora, diciamolo francamente, non v'ha degli interessi pubblici più rilevanti di quelli che riguardano l'assetto delle finanze, l'ordine delle amministrazioni, i lavori pubblici e la difesa dello Stato.

Un ministro di finanza non potrebbe, nel momento di fare alla Camera l'esposizione delle condizioni del bilancio e del tesoro, accogliere da'suoi colleghi le loro proposte di variazioni di spese, senza sconcertar l'ordine del suo disegno. Le spese che si credono indispensabili pei lavori pubblici, per la guerra e la marina hanno da essere considerate con molto studio. Ogni ministro ha le sue proprie idee. Un ministro de'lavori pubblici può stimare una strada ferrata più urgente che non paia al suo successore, il quale invece può esser d'avviso che ve ne abbia d'altre la cui costruzione debba essere spinta con grande alacrità. E queste sono quistioni di molta importanza che hanno intima attinenza alla politica interna e alla economia pubblica, nè potrebbero esser risolte in fretta e a casaccio. Se l'on. Gadda aspettasse a mettersi a capo della provincia di Roma che il Parlamento sia per aprirsi, dovrebbe prender egli stesso tutte le disposizioni riguardanti i lavori pubblici per l'esercizio prossimo. E chi ci assicura che il successore accetterebbe interamente le sue proposte? E, non accettandole, avrebbe tempo di presentarne delle altre, e farle discutere nel Consiglio dei ministri? Adottate che esse fossero, il ministro della finanza si vedrebbe forse costretto di introdurre nel suo disegno delle alterazioni che gli mancherebbe il tempo di esaminare a fondo e di esporre con quell'autorità, che sorge dalla convinzione di avere attentamente studiata la materia.

Ciò che diciamo de' lavori pubblici, vale anche per la marina. Nel Parlamento e nel paese si crede che la marina nostra non vada abbastanza bene e si mormora pure che la sia stata trascurata. Non vogliamo ricercare qual fondamento di ragione abbiano queste censure; il fatto è che si ripetono da molto tempo, e non sono mai state interamente confutate. L'on. Acton è uomo di rette intenzioni, è marinaio esperto e intelligente; ma parecchie volte ha mostrato alla Camera di dubitare di sè stesso. Si spiega perciò sufficientemente la voce ch'egli voglia ritirarsi, ma non si spiegherebbe del parî che i suoi colleghi ricusassero di separarsi da lui, per poi esser forzati di cèdere alla vigilia della convocazione delle Camere. Mentre vediamo tanti deputati e uomini politici aver in sè stessi una fiducia, che un severo esame di coscienza dovrebbe scuotere, è degno d'encomio colui che, facendo ragione delle proprie condizioni, ricusa di affrontare una lotta parlamentare che sarebbe incerto di poter sostenere. Nè il ministero potrebbe rifiutarsi a secondare il suo divisamento; oltrechè farebbe violenza a lui, potrebbe nuocere alla cosa pubblica.

La nuova sessione promette di essere notevole e proficua al paese, se sarà ben diretta, nè potrà esser ben diretta, se il ministero non si presenta compatto come pel passato e concorde in tutti i provvedimenti da sottoporre ai giudizio del Parlamento, appena radunato.

PARLAMENTO INGLESE

In occasione della seconda lettura del *bill* sulla dotazione del principe Arturo alla Camera dei lordi, nella seduta dell'8, *lord Oranmore* manifestò il suo dispiacere, che egli disse, era l'espressione dell'opinione pubblica, per la vita solitaria di Sua Maestà, ch'era fortemente biasimata da tutti. Nei primi anni del suo regno, disse lord Oranmore, la regina si faceva continuamente vedere in pubblico; ma la generazione attuale, sfortunatamente, non conosceva la regina. Esaminando quindi se il biasimo dovesse attribuirsi a S. M., ovvero ai suoi ministri, egli giunse alla conclusione che questi ultimi sono responsabili per tutti i doveri che S. M. non adempie. Egli terminò, biasimando energicamente la condotta politica del sig. Gladstone e del suo governo.

Lord Granville respinse, protestando, l'attacco offensivo e quasi impertinente contro il sig. Gladstone.

Lord Salisbury osservò che la parola *impertinente* non era parlamentare e doveva essere ritirata.

Lord Granville disse non trovare altra frase parlamentare che avesse lo stesso significato, e rifiutò di ammettere che le osservazioni del nobile lord fossero opportune. È sempre un argomento estremamente delicato, diss'egli, discutere sul carattere personale della sovrana, ma ei poteva assicurare, per cognizione personale, che S. M. seguiva sempre con grande interesse tutte le quistioni parlamentari ed amministrative all'interno e all'estero. È da deplorarsi che S. M. non si facesse vedere in pubblico tanto spesso come prima, ma questo era l'unico rimprovero che le poteva venir fatto, e la comparsa in pubblico di S. M. dipendeva dalla sua propria volontà e dal consiglio dei suoi medici sullo stato della sua salute.

Il duca di Riemond confermò le dichiarazioni di lord Granville relativamente alla cordialità e considerazione con cui S. M. riceveva coloro che sedevano sui banchi dell'opposizione.

Il *bill* sulla dotazione al principe Arturo venne letto per la seconda volta. Venne letto una prima volta il *bill* sulla introduzione dello scrutinio segreto. Lord Granville stabilì la seconda lettura per giovedì e lord Shaftesbury annunziò che proporrebbe che il bill venga letto una seconda volta fra sei mesi, stante l'epoca avanzata dell'anno ed all'assoluta impossibilità di discuterlo ora ampiamente.

Nella seduta dello stesso giorno della Camera dei comuni discutendosi la terza lettura del *bill* sullo scrutinio segreto,

Il sig. Disraeli richiamò l'attenzione della Camera sull'influenza speciale esercitata dal *bill* in questa sessione; esso impedì una efficace legislazione e privò la Camera del suo diritto costituzionale di esaminare i bilanci. In quanto alla prima ragione data per questo sacrifizio, cioè che il paese chiedeva irresistibilmente lo scrutinio secreto, egli non vi ha mai portato fede ed un accurato esame da lui fatto degl'indirizzi e discorsi dei candidati liberali nelle ultime elezioni lo poneva in grado d'informare la Camera che i membri favorevoli a questa riforma erano soltanto 152 cioè 123 in Inghilterra 17, in Scozia e 12 in Irlanda. Inoltre egli manteneva la sua opinione che, nè la Camera nè il paese avevano studiato abbastanza maturamente questa quistione ch'è di una difficoltà pratica, poichè non ostante che se ne parli da più di 40 anni, essa venne però considerata sempre come una quistione astratta. L'oratore crede che ciò sia provato dai 250 emendamenti, 110 dei quali vennero proposti dal partito liberale e tutti di un carattere pratico.

Descrivendo poi l'accoglienza ch'ebbe il progetto e l'opposizione che incontrò, il signor Disraeli fece pur cenno del *meeting* liberale convocato dal signor Gladstone. In quanto alla minaccia d'una sessione autunnale, l'oratore disse che nè lui, nè alcun altro membro della Camera vi credeva, eccettuato il signor Gladstone e che questa era una delle eccentricità nervose che troppo spesso offuscavano l'abilità del ministro. Il signor Disraeli concluse biasimando il *bill* come un provvedimento retrogrado non richiesto dalle cambiate circostanze politiche del paese.

Il sig. Gladstone deplorò che il discorso del sig. Disraeli fosse improntato dall'esagerazione che gli era solita; egli negò che il progetto sullo scrutinio fosse la conseguenza principale del risultato delle ultime elezioni; ma come una prova del grande favore ch'esso incontrava; egli citò le settanta votazioni avvenute durante la sua discussione ed alle quali il partito liberale assistè sempre assiduamente come nella discussione del *bill* sulla riforma della Chiesa d'Irlanda. In quanto alle accuse ed alle minaccie di partito ch'egli avrebbe fatte, egli sfidò il signor Disraeli ovvero chiunque, a citare le prove di tali asserzioni ed affermò ch'esse non avevano il menomo fondamento. Nel complesso, benchè vi siano stati alcuni incidenti speciali non sarebbe giusto di chiamare faziosa l'opposizione al *bill* ed egli non ebbe mai nè in mente, nè sulle labbra una simile assurda idea.

Il *bill* sullo scrutinio segreto, continuò il signor Gladstone, è d'altronde l'antico idolo del popolo e sopratutto delle classi del popolo che hanno bisogno di essere protette, e, se è vero che la Camera dei comuni non ha risparmiato nè il suo tempo nè i suoi lavori per farne un'opera perfetta, sarebbe un cattivo amico della Camera dei lordi chi facesse

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Neanche oggi i lettori dell'*Opinione* aspettino da me ch'io faccia loro una rassegna degli spettacoli romani. Per tacere ho anch'io le mie trentatre ragioni... come Arlecchino; e la prima di tutte si è che di spettacoli che possano dar materia ad un'appendice non ve ne sono. I cavalli del Guillaume faranno miracoli, non lo nego; ma saranno sempre cavalli, vale a dire quadrupedi a cui la critica non troverà modo di raddrizzar le gambe. All'anfiteatro Corea recita la compagnia diretta da Cesare Rossi, proprio quella che nello scorso mese di luglio riscuoteva tanti applausi all'Arena Nazionale di Firenze, dove rappresentò alcune novità che ora va riproducendo a Roma. Non posso adunque scrivere un secondo articolo, per esempio, sulla *Famiglia* del Marenco, della quale ho lungamente parlato or fa appena un mese. Basterà il dire che qui fu giudicata presso a poco come a Firenze: ottimo lo scopo, splendida la forma, efficacissime alcune scene, ma scarsa l'azione e svolta e condotta con troppo palese fatica e a furia di ripieghi. L'entusiasmo del pubblico giunse al suo apogèo alla fine del second'atto; il terz'atto è salvato dalla memoria del primo; il quarto è appiccicato affinchè Cesare Rossi *faccia una bella morte in scena.* Ma qui non è il caso di dire che un bel morir tutta la vita onora, poichè il dramma terminerebbe assai meglio se Cesare Rossi rimanesse in vita.

I giudizi sulla *Famiglia* furono pertanto identici così nella nuova come nell'antica capitale, e, cosa strana, qui a Roma i giornali scapigliati si trovarono d'accordo coi moderati nel lodare il concetto che informò il lavoro del Marenco. Nessuno volle riconoscere se stesso in quel tal *fremente* che il poeta ha posto in scena ed al quale nel second'atto è indirizzata la violentissima apostrofe del pittore Lamberto. I riformatori dei popoli e delle istituzioni accettano per complimenti le dure verità che l'autore della *Famiglia* ha dette sul conto loro. Se ne contentano? Nessuno può trovarci a ridire. Alle molte virtù che li adornano possono d'or innanzi aggiungere l'umiltà cristiana.

Anche degli attori diretti da Cesare Rossi ho parlato più volte quand'erano recentemente a Firenze. Il direttore, fra gli altri, è un valente artista, e non dubito che stasera il pubblico accorrerà numeroso alla sua beneficiata. Ma il Rossi, ch'è ogni sera applaudito ed il cui nome basta a riempire il teatro, aveva bisogno di ricorrere a mezzucci adoperati ordinariamente dalle infime compagnie quando vogliono impinguare la cassetta? Perchè richiamare in vita la *Festa nazionale* del Cicconi, autore che scrisse alcune buone commedie, ma pagò anch'egli il proprio tributo all'umana fragilità con qualche lavoro d'occasione e con allegorie politiche? Perchè far conoscere ai romani una produzione ch'è da gran tempo dimenticata in tutte le altre parti d'Italia? Non vi può essere altra ragione, tranne il titolo della commedia che, in linguaggio di palcoscenico, è una *chiamata.* E, ripeto, non è Cesare Rossi che deve condurre l'arte per questa via.

Del resto, è nota la mia opinione sulle arene e sui teatri diurni, dove non credo che la drammatica possa prosperare. Tempi migliori verranno anche per lei, quando giungerà, come si annunzia, a Roma la compagnia di Alamanno Morelli, che reciterà in un teatro chiuso e di sera, e dinanzi ad un pubblico attento, tranquillo, e non distratto e disturbato dal suono delle campane e dai rumori della via. Sarà forse l'ultima volta che ci verrà fatto di udire a Roma il Morelli, giacchè si assicura ch'egli fra breve abbandonerà le scene per assumere la direzione della Società filodrammatica di Bologna. E così almeno avremo il conforto che dalla scuola di Alamanno Morelli continueranno ad uscire ottimi artisti.

Di ciò che si prepara nei nostri teatri musicali poco o nulla sono in grado di dirvi, perchè un umile *travet* della stampa periodica, qual io sono, non può, in pochi giorni, essere dentro le segrete cose. Corre voce che in autunno avremo il *Guarany* del maestro Gomez, brasiliano, opera già rappresentata con plauso alla Scala di Milano, e che ora incomincia a percorrere i principali teatri d'Italia. Se poi è vero, come si assicura, che in carnevale fra gli artisti dell'Apollo ci sarà concesso d'udire la signora Lotti della Santa, conviene darne lode all'impresario.

Il quale impresario, come ognuno sa, è il signor Jacovacci, che, per molti anni, fu il sovrano assoluto di tutti i teatri di Roma. La sua autorità non era temperata dal regime costituzionale, non da un Parlamento, nè da un Parlamentino, nè da un Consiglio municipale e neanche da un collegio di cardinali. In questi tempi di libertà, il sig. Jacovacci dovrà pure andar soggetto alla legge comune, e mi pare uomo abbastanza avveduto da sapersi adattare ai nuovi tempi. A questo patto egli può conservare il proprio prestigio. Non si può escludere più oltre la concorrenza; è duopo vincerla colla bontà degli spettacoli, e l'impresario del teatro Apollo si renderebbe veramente benemerito dell'arte se presentasse un progetto di riforme radicali, se, per sua iniziativa, il teatro Apollo diventasse una di quelle istituzioni che esercitano una salutare influenza sulle condizioni artistiche del paese.

Per raggiungere questo scopo si potrebbe concedere un considerevole sussidio ad un impresario solerte qual è il sig. Jacovacci; ma se i denari dei contribuenti non dovessero servire ad altro che ad allestire uno dei soliti spettacoli che non lasciano alcuna traccia, se il teatro di Roma non dovesse acquistare un'importanza europea, diventare ciò ch'era una volta l'*Opéra* di Parigi, la stampa dovrebbe combattere qualunque domanda di sussidio. Si dirà che questi sono sogni. E perchè? Sarà impossibile che Roma acquisti anche negli spettacoli musicali quel primato che le spetta come capitale d'un gran regno? Qui non dobbiamo venire con idee grette rispetto all'arte, e, quanto a me, sarò sempre disposto ad appoggiare le proposte più larghe e più grandiose.

In questo senso accetto il cortese saluto e le parole d'incoraggiamento che mi furono indirizzate da alcuni miei confratelli di questa città. Il cronista della *Libertà* accennò appunto alla questione dei teatri, invocando il mio appoggio; ed io gliel'offro franco e leale e non dubito che gli sforzi riuniti della stampa otterranno ciò che le parole d'uno solo non potrebbero consegnire.

Quanto all'appendicista della *Nuova Roma*, che ha parlato di me con affetto da amico, posso soltanto rispondergli che procurerò, per quanto da me dipende, di conservarmi la stima de' miei colleghi. Stretto dal tempo e dallo spazio, non intavolerò oggi una discussione sulle condizioni dell'arte musicale a Milano. L'appendicista della *Nuova Roma*, che mi pare conosca assai bene quella città, nega che la medesima sia in Italia il quartier generale dei wagneristi, come io ho asserito in una mia recente rassegna. Ma il nostro dissenso su questo argomento non è così profondo com'egli immagina. Il mio collega ammette che a Milano le dottrine del Wagner sono sostenute dal Filippi, che scrive in uno dei più autorevoli giornali d'Italia. Io aggiungerò che i principii di quella scuola sono in gran favore presso alcuni professori del Conservatorio, e finalmente che un editore milanese ha fatto acquisto di tutte le opere del Wagner, e s'adopera, come ne ha il diritto, a farle rappresentare ne' teatri della Penisola. Ecco per qual ragione ho detto che Milano era diventata il quartier generale del wagnerismo.

Del resto, sono lietissimo di trovarmi d'accordo col mio collega nel combattere la cosidetta scuola dell'avvenire. L'amico Filippi suol dire che la combattiamo perchè non la conosciamo. Ma c'è proprio bisogno di fare un viaggio a Monaco per conoscerla? Le principali opere del Wagner non sono stampate? Qual è dunque il fondamento dell'accusa d'ignoranza che il Filippi ci muove con tanta disinvoltura?

Io dirò piuttosto al critico milanese che il pubblico italiano stima le opere del Wagner più di quanto valgono, appunto perchè non lo conosce. E perciò ho sempre desiderato che se ne facesse l'esperimento in qualche teatro d'Italia. Si sperava di udire finalmente

intervenire il meschino argomento della mancanza di tempo per rifiutare di esaminare e di discutere un *bill* al quale la Camera dei comuni ha consacrato tanti sforzi e che deve quanto prima prendere il suo posto nelle leggi costituzionali del paese. *(Applausi)*

Il sig. Forster sotto-segretario di Stato per l'interno, prendendo atto della fine della discussione, dichiara che la sua opinione è che non si potrebbe dubitare della popolarità del *bill* nel paese e che la volontà generale era di ottenerlo. Ciò essendo, egli non esita a predire che fra alcuni mesi lo scrutinio segreto sarà legge dello Stato.

La terza lettura ha quindi luogo ed il *bill* è adottato.

L'INSURREZIONE DEL KURDISTAN

Scrivono da Costantinopoli all'*Osservatore Triestino*:

Una lettera di Diarbechir 14 luglio contiene alcuni particolari sull'insurrezione della tribù Sciamar, nel Kurdistan, della quale abbiam già parlato. Capi del movimento sono Sceik della tribù, i fratelli Abdul-Kerim, Abdul-Rezzakh e Jerkhan pascià. Quest'ultimo era stato al servizio del governo in Bagdad, e aveva battuto più volte Abdul-Kerim. Questa defezione dà un aspetto più grave alla cosa. Secondo alcuni, l'insurrezione scoppiò perchè un *caimacan* ricusò di pagare ad Abdul-Kerim il tributo mensile consueto, e maltrattò uno dei suoi parenti mandato a riscuoterlo; secondo altri poi, perchè le autorità di Gezireh liberarono un prigioniero consegnato loro da Abdul-Kerim e che aveva fatto gran danno alla tribù. Gli Sciamar incendiarono oltre 100 villaggi, cagionando la morte di molti abitanti, e distrussero una gran quantità di grano, che formava l'unico mezzo di sussistenza della popolazione durante l'inverno. Adesso sono concentrati intorno a Gezireh, città munita di mura, e l'assediano, con grande terrore degli abitanti, che aspettano ansiosamente l'arrivo delle truppe. Gl'insorti sono in numero di 50 a 60 mila. Fortunatamente essi sono armati de' vecchi fucili beduini; se avessero buone armi, tutte le truppe disponibili in questa parte remota dell'impero ottomano sarebbero insufficienti a domarli. Essi fecero prigioniero il *caimacan* d'un distretto vicino a Diarbekir e uccisero molti contadini curdi; d'altra parte, questi ferirono d'un colpo di sciabola uno degli sceik Sciamar. Del resto, gli scontri fra questi nomadi e le truppe non sono nuovi, ed avvengono costantemente nelle pianure di Mardin e Gezireh. Per uno strano contrattempo, in questi luoghi non si trovano ora che pochi gendarmi. Presentemente, le truppe sono in movimento da ogni parte contro gli Sciamar. Da Diarbekir si mandarono tutte le truppe che v'erano, cioè uno squadrone di cavalleria e due battaglioni di cacciatori e zuavi. È partito pure il governatore Ismail pascià con 600 uomini di cavalleria. Mossero inoltre da Kharput per Kharput per Mardin uno squadrone di cavalleria, e da Sivas e da Erzerum due battaglioni di linea. Altre forze stanno per avviarsi colà da Mossul, Damasco e Aleppo, ed Aslan-pascià, governatore di Ras-el-Ain, si avanza con 2000 uomini. Si ha il piano di circondare gli arabi in ogni direzione per impedir loro di fuggire all'arrivo delle truppe, come è loro costume, di riparare nel deserto, per ripetere le loro scorrerie rovinose.

NOTIZIE D'ALGERIA

Ecco i dispacci pubblicati dal *Monitore dell'Algeria* del 4:

Djelfa, 2 agosto (2 10 pom.)

L'amministratore, Bouçaada, al sig. comandante superiore delle forze di terra e di mare ad Algeri.

Sétif, 1° agosto.

Nulla di nuovo a Bouçaada. — Said-ben-bou-Daoud non è ricomparso; si dice ch'egli si trovi nei dintorni di Msila.

BEAUMONT.

Marengo, 2 agosto (sera).

Il colonnello comandante la colonna al sig. generale comandante superiore delle forze di terra ad Algeri.

Zurich, 2 agosto (sera).

Sono ritornato questa sera alle quattro dai Beni-Menasser ed ho incendiato tutto quello che avevo rispettato il mattino: tutti i villaggi e fattorie dei Tridafs sono incendiati. Ricevo all'istante una lettera in nome dei grandi della Djemma che chiedono di fare la loro sottomissione: io li invito a venire al mio campo domani alle sette di mattina al più tardi per dettar loro le mie condizioni. Se essi non vengono, ritornerò immediatamente da loro. L'inviato dei Beni-Menasser conferma la morte di Si-Malek.

Il colonn. comand. la colonna
D. PONSARD.

Costantina, 3 agosto, ore 2 25 pom.

Il generale incaricato della spedizione degli affari al sig. governatore generale.

Il comandante della *Cerès* avendomi fatto avvertire ch'essa non potrebbe imbarcare che 450 prigionieri, io non ho diretto su Stora che questo numero di prigionieri.

Nella suddivisione di Batna, N'gaous continua ad essere strettamente bloccata dagl'insorti, ai quali si sono uniti i contingenti degli Hodna; essi si sono impadroniti della casa del caïd Mahmoud. Il colonnello Adeler teme di veder soccombere N'gaous.

Presso gli Ulad-Sellem, lo sceik Embarek-ben-Khalleff, il difensore attivo dei coloni dal principio dell'insurrezione, è caduto nelle mani di Ahmed-bey per sorpresa; la sua prigionia ha avuto per conseguenza l'attacco da parte degl'insorti della sponda del Tabarount, dov'erano rifugiate parecchie famiglie di coloni; il nemico ha avuto 12 morti e 13 feriti, ma i coloni hanno dovuto fuggire sotto la protezione di Ahmed-ben-Khalleff, fratello di Embarek-ben-Khalleff. Tutti gli stabilimenti europei furono incendiati; i coloni furono salvati e condotti a St-Arnaud presso Sétif, dal caïd dei Culma, venuto in loro soccorso. Si segnalano degl'incendi di foreste a Takitout.

Scrivono da Bona che la colonna tunisina è a Gafta, da dove andrebbe a Nefta. Corre voce che 800 tende degli Amama sarebbero entrate sul territorio di Tebessa; faccio verificare questo fatto.

Sotto la data del 1° agosto, Bouçaada rende conto di una grande agitazione fra i mobili. Egli dice che nella notte dal 27 al 28 luglio, Said-ben-bou-Daoud è fuggito nella direzione di Msila, verso il nord del circolo di Djelfa; i contingenti degli Ouled-Naïl, ch'erano in marcia per riunirsi a lui, sono in gran parte ritornati alle loro tribù; un certo numero lo hanno seguito.

Nella sotto-divisione di Costantina, il bordj di Bon-Negrah è stato attaccato dagli insorti di Ziabah; essi hanno avuto trenta morti; noi ebbimo due soli feriti: Bon-Negrah è a 40 chilometri dal Collo.

BONNET.

L'*Akhbar* smentisce che il governatore civile dell'Algeria, il vice-ammiraglio Gueydon, abbia data la sua dimissione. — Il *Monitore dell'Algeria* contiene inoltre un decreto che mette sotto sequestro i beni di alcuni capi-insorti e tutte le raccolte abbandonate dagl'indigeni del territorio militare che sono attualmente nelle file dell'insurrezione.

NOTIZIE ESTERE

Roques, antico *maire* di Puteaux, contro il quale era diretto uno degli atti d'accusa che abbiamo pubblicato, venne dal quarto Consiglio di guerra condannato il 10 agosto ai lavori forzati in vita.

Dinnanzi il terzo Consiglio continuano gli interrogatorii.

Thiers ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore inglese, alla quale assisteva Rémusat. Versò sul trattato di commercio anglo-francese.

L'*Avenir Militaire* smentisce la notizia che un mercante di Metz sia stato incaricato dal governo francese di comperar 50,000 cavalli.

Giulio Favre passò l'altro giorno per Lione, diretto nel mezzodì della Francia.

La *Liberté* dell'11 osserva che gli arresti continuano con frequenza nel nono e diciasettesimo circondario. È proibito ai commissari di polizia di far conoscere la cifra giornaliera degli arresti.

Il conte e la contessa di Parigi si stabilirono a Chantilly, dove devono raggiungerli tutti i membri della famiglia Orléans.

Il marchese di Gabriac ricevette l'ordine dal governo di Versailles d'intendersi colla Cancelleria tedesca per l'istituzione dei Consolati francesi nelle principali città dell'Alsazia e Lorena.

Leggiamo nel *Siècle* la seguente notizia che ci sembra notevole:

« I deputati della Savoia e delle Alpi Marittime si recarono mercoledì dal sig. Thiers, per chiedergli di ritirare la parte del progetto di legge, presentato dal sig. Dufaure, relativa alle pene da infliggersi ai cittadini francesi che si rendessero colpevoli di manovre separatiste. *(V. num. di ieri)*

Gli onorevoli delegati si sforzarono di mostrare quanto questo progetto fosse impolitico ed inopportuno e come esso potesse provocare nei dipartimenti da essi rappresentati delle funeste agitazioni. Essi chiesero che se il progetto non potesse venir ritirato, fosse almeno separato dal progetto contro l'*Internationale*, col quale non ha alcun legame. Il sig. Thiers rispose di non poter ritirare o dividere il progetto di legge; ne riferirà al Consiglio dei ministri, che lo concederà sicuramente. »

Leggiamo nel *Temps* dell'11:

« Si dice che il prestito della città di Parigi potrebbe esser aggiornato di 5 o 6 mesi almeno. Se lo Stato, come si può credere, dopo il voto dell'Assemblea acconsente ad assumere l'aggravio dei 200 milioni che la città di Parigi dovette pagare ai prussiani, non resterebbe a coprire che 150 milioni, di cui una parte sarebbe anticipata dai banchieri di Parigi e l'altra resterebbe come debito fluttuante. Malgrado la fonte abbastanza seria di queste informazioni, le riproduciamo sotto tutte le riserve e come semplice voce. »

Leggiamo nel giornale *Le Soir* del 10:

La nomina del sig. Rémusat fu oggetto di commenti in diverse riunioni extra-parlamentari; essa par molto gradita alla sinistra che la considera specialmente come una garanzia contro ogni politica ostile all'Italia.

Lo stesso giornale dice che l'ambasciata spagnuola a Parigi non sarà cambiata in semplice legazione, come ne corse voce, volendo il governo di Madrid conservare in quel posto un uomo dell'importanza di Olozaga.

La *Province* di Bordeaux fa cenno di due mozioni presentate da due membri di quel Consiglio municipale per un'amnistia generale ed intiera per tutti gli accusati della Comune e pel mantenimento della guardia nazionale.

Il giornale medesimo c'informa che a Bordeaux, dei manifesti affissi per la città annunziano una sottoscrizione pubblica per l'erezione di un monumento a Thiers, ed osserva che questa idea non gli sembra punto felice.

Numerosi tedeschi fanno ritorno a Bordeaux.

Certe deliberazioni di consigli comunali francesi farebbero ritenere che, ad onta degli sforzi dell'*Univers* e dell'*Union*, un movimento anticlericale si vada manifestando nei comuni di quella nazione. Troviamo infatti nei giornali di provincia che a Tolone il Consiglio municipale abolì il sussidio alle scuole delle Congregazioni; a Limoges furono soppresse le sovvenzioni ai vicari e alle fabbricerie. Un voto quasi eguale fu preso ad Agen ed a Châlons fu abolito il sussidio ai Fratelli delle scuole cristiane.

Finalmente a Nantes si proporrà pel venturo anno l'abolizione dell'indennità d'alloggio accordata ai curati di quella città.

Si annunzia che in causa del rifiuto di ricever tedeschi negli opifici francesi, Bismarck ordinò l'istituzione in Berlino di scuole di pronunzia francese. I giornali parigini scorgono in ciò un sintomo della continuazione del sistema di spionaggio adottato dai prussiani in Francia.

I giornali spagnuoli recano che il colonnello sir Lozada, antico progressista e intimo del duca della Vittoria, maresciallo Espartero, ha visitato il presidente del Consiglio dei ministri in nome dell'illustre suo amico, allo scopo di ripetere al sig. Ruiz Zorilla la di lui completa adesione al governo, come già la espresse con lettera particolare, esternando nello stesso tempo la soddisfazione che proverebbe il maresciallo nel vedere praticata la libertà in Ispagna secondo i propositi del gabinetto.

Leggiamo nei giornali badesi in data di Heidelberg, 6:

« Ieri ed oggi ebbero luogo qui le conferenze più volte accennate per preparare il Congresso cattolico che verrà tenuto nel mese venturo. Vi presero parte circa quaranta persone dello stato ecclesiastico e civile di questa città, di Monaco, Vienna, Coblenza, Bonn, Crefeld, Nerdingen, Munster, Breslavia, Braunsberg, Wiesbaden, Geiszen, Carlsruhe, Stoccarda, ecc., come pure tre della Svizzera. La presidenza venne tenuta dal consigliere intimo Windscheid e dal consigliere aulico Friedreich di qui. A base della discussione venne posto un programma compilato e svolto dal prof. Huber per incarico del Comitato di Monaco. L'Assemblea si radunerà nei giorni 22, 23 e 24 settembre in Monaco; ulteriori particolari verranno fatti conoscere mediante un invito che pubblicherà il Comitato di Monaco. Non si presero altre deliberazioni che quelle relative all'organizzazione del Congresso, giacchè il convegno non aveva che il semplice carattere di preparazione; gl'intervenuti, all'incontro, scambiarono le loro vedute su molti argomenti che stanno in relazione col movimento dei vecchi cattolici e predisposero in tal modo le ulteriori trattative e le decisioni che sono riservate al Congresso di Monaco. In questa conferenza si ottenne un completo accordo su tutti i punti essenziali. »

La *Freie Presse* dell'11 ha i seguenti telegrammi:

« *Monaco*, 10. — Nei circoli bene informati si assicura che il conte Hegnenberg-Dux ha accettato il ministero degli esteri; la sua nomina è imminente.

« *Norimberga*, 10. — L'imperatore di Germania è qui arrivato alle due e mezzo, e venne ricevuto dalle autorità. Una folla immensa salutò l'imperatore con evviva entusiastiche. Dopo la colazione l'imperatore proseguì il viaggio.

« *Berlino*, 10. — Venne deciso ora che gli impiegati sotto la dipendenza immediata dell'impero si denomineranno *imperiali*. Vennero pure stabilite delle norme per lo stemma e la bandiera imperiale.

« Per ordine dell'imperatore verrà dato all'assemblea dei direttori direttori di ferrovie germaniche, il 17 corrente, un banchetto nell'*Orangerie*, presso Potsdam.

« *Monaco*, 10. — In luogo del signor di Schlör, il quale insiste nella sua dimissione, sarà nominato ministro del commercio il ministro dell'interno, Braun, ed il presidente del governo, Pleufer, a ministro dell'interno.

« *Regensburg*, 10. — In questo momento (ore 5 3/4 pom.), è arrivato l'imperatore Guglielmo, accompagnato dal re di Baviera. Una gran folla assisteva all'arrivo, ed applaudì i sovrani con entusiasmo.

« Il re ritornò al castello di Berg.

« *Stuttgarda*, 10. — Da fonte autentica si annunzia che i ministri della guerra della Baviera, Wurtemberg e Baden parteciperanno alla dotazione votata dal Reichstag tedesco. »

I giornali di Trieste hanno i seguenti telegrammi:

« *Berlino*, 10. — La maggior parte dei polacchi espulsi dalla Francia si diressero verso la Prussia occidentale e la Posnania, dove sono sorvegliati dal governo.

« Il procuratore di Stato decise di produrre accusa penale contro il vescovo di Ermeland per la sua pastorale.

« *Costantinopoli*, 10. — Un commissario del sultano partì per Scutari per investigare le cause dell'insurrezione. Corre voce essere imminente la destituzione del bascià. »

Scrivono da Alessandria d'Egitto all'*Italia Nuova* che partì in congedo il console generale d'Austria, e che ciò significa essere rinviato ad epoca indeterminato l'arbitraggio fra il governo egiziano ed il console generale di Francia.

—

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

(G) PARIGI-VERSAILLES, 9 *agosto*. — Già più volte ebbi occasione di farvi rilevare il ben cattivo sistema con cui procedesi qui al generale andamento degli affari politici; devo ora, ritornando sullo stesso argomento, ripetervi quanto già vi ho detto: si parla molto, si fa gran chiasso senza mai conchiudere, si direbbe che la Francia si trova in preda ad una profonda letargia, oppure in imbarazzi tali da non saper uscire dal labirinto in cui deve essere; d'altronde basta seguire davvicino l'Assemblea ed assistere ad una seduta come quella di ieri per convincersi che non troppo bene puossi sperare dal suo contegno sfrenato, il quale, anzichè esser degno di rappresentanti d'una nazione, rassomiglia a quello degli scolari che non badano nè rispettano le ammonizioni ed i consigli dei loro maestri. Un povero deputato essendo salito alla tribuna onde svolgere un suo discorso, il chiasso e lo schiamazzo erano tali che questo sig. Démat dovette scendere dalla tribuna fra i fischi e gli urli, senza però che si avesse potuto comprendere una sola parola di quanto egli avea detto. A quale scopo, domando io, nominare dei rappresentanti, forse bene intenzionati, quando poi alla Camera non si vogliono ascoltare? Il presidente dell'Assemblea, sig. Grévy, procurò con mille stenti di ottenere l'ordine, facendo una giusta ammonizione ai deputati e citando quell'articolo del regolamento che vieta il modo illegale col quale l'Assemblea procedeva, mentre era stata accordata la parola ad uno dei suoi membri.

Non passa giorno senza che il governo e la Camera ci diano deplorevoli spettacoli d'indecisione; ma, nello stato attuale di tendenza in cui si trovano le cose, non è ora più possibile continuare a lungo in tal modo; è anzi

---

il *Lohengrin*, nel prossimo autunno, al Comunale di Bologna. Ma prima ancora di venire alla luce, il *Lohengrin* bolognese ha dato luogo a tanti pettegolezzi che quel progetto, se non è andato a monte, córre però gravi pericoli. La più marchiana fu che l'editore italiano della musica dell'avvenire non voleva lasciar eseguire a Bologna il *Lohengrin* se non era diretto dal Bülow. E sapete chi è ordinariamente il maestro concertatore e direttore d'orchestra del Comunale? Nientemeno che il Mariani. Per i wagneristi il Mariani non è all'altezza della loro musica. Ignoro come sia andata a finire questa controversia, ma se fossi nei panni del Mariani non accetterei l'ardua missione di dirigere un'opera del Wagner. La diriga pure uno degli apostoli di questa nuova religione. Il fiasco sarà più solenne.

Ritorniamo indietro da Bologna e facciamo una breve sosta a Firenze, dove, malgrado la partenza della capitale, sono aperti parecchi teatri, ed altri se ne apriranno fra non molto. Uno di questi sarà il teatro della Piazza Vecchia, dove il Natali, senza curarsi degli strali a cui lo ha fatto segno il mio amico Brosovich, direttore del *Trovatore*, prosegue a disseppellire le opere buffe del Cimarosa. Così va fatto; coraggio e avanti! Ora egli darà principio ad un corso di rappresentazioni con *le Astuzie femminili*, a cui terrà dietro probabilmente la *Ballerina amante*, altr'opera vivacissima dell'illustre autore del *Matrimonio segreto*. Contemporaneamente, alla Pergola si prepara uno spettacolo coi fiocchi, e la stagione d'autunno verrà inaugurata anche in quel teatro col *Guarany* del Gomez, eseguito da valentissimi artisti. Gl'*Immobili* hanno aspettato a muoversi quando si è mossa la capitale.

Al teatro Principe Umberto di quella stessa città fu rappresentata l'opera del Verdi *Giovanna d'Arco*, ma un'indisposizione del baritono ed il malumore del pubblico impedirono che la rappresentazione andasse oltre il primo atto. Il critico teatrale dell'*Italie* ha pubblicato un lungo resoconto di quella tempestosa serata, enumerando tutti gl'inconvenienti palesi che mandarono la povera *Giovanna* al rogo prima del tempo, e lasciando intravedere anche parecchie ragioni extra-teatrali che prepararono la catastrofe. È certo che i giudizi sommari pronunziati da un pubblico che condanua prima d'avere udito, non sono mai legittimi. L'opera non è fra le migliori del Verdi, ma contiene buon numero di pezzi di bell'effetto, e riprodotta qualche anno fa alla Scala di Milano e vi ebbe uno splendido successo. « Il pubblico del teatro Principe Umberto, scrive il mio collega dell'*Italie*, che non la conosceva, non volle neanche prendersi la briga di apprezzarla, di giudicarla, di condannarla a morte; non volle udirla e la uccise in fasce. »

Mi duole che in questo generale naufragio sia stata travolta la signora Amalia Conte, gentile prima donna, di cui si diceva molto bene, e che ha diritto di prendere una rivincita dinanzi ad un pubblico più calmo ed in un teatro dove non sieno decise le sorti di uno spettacolo prima ancora che vada in scena. Il teatro Principe-Umberto è il tempio della coreografia e non già quello della musica. Non tralascierò, ad ogni modo, di notare che la signora Conte fu applaudita nella romanza del prologo, l'unico pezzo in cui abbia potuto farsi udire, cosicchè questa volta *Giovanna d'Arco* ha salvato, se non la Francia, almeno l'onore delle armi.

In questo momento, il migliore spettacolo è senza dubbio quello del teatro Malibran di Venezia, dove si trovano raccolti artisti di primo ordine, il tenore Guidotti, il baritono Cotogni, il buffo Ciampi, il basso Vecchi, ed una prima donna esordiente, la signora Smerosky, della quale tutti i giornali lodano la voce, l'intonazione e l'agilità. Due opere già vennero rappresentate: *Don Pasquale* ed il *Barbiere di Siviglia*, ed entrambe furono accolte con entusiasmo indescrivibile. Il teatro è sempre pieno, e l'impresario raccoglie buona messe di quattrini. Altrettanto io credo che sarebbe avvenuto a Roma se qualcuno avesse pensato ad aprire in agosto il teatro Valle con una compagnia di quella fatta.

Poichè ho intrapresa co' miei lettori una gita di piacere, spingiamo la nostra navicella un po' più lungi..... fino a Montevideo e a Rio Janeiro, dove due artisti italiani, Tommaso Salvini ed Ernesto Rossi tengono in onore il nome italiano. Pare che l'entusiasmo per i due celebri artisti raggiunga proporzioni inquietanti. Ne giudichi il lettore dalla seguente corrispondenza indirizzata da Rio Janeiro al *Trovatore* di Milano. Il mio amico Brosovih, ch'è uomo di spirito, l'ha pubblicata per intero ed io la riproduco:

« Dopo gli splendidi successi conseguiti dal celebre Ernesto Rossi, nel corso della stagione, non farà meraviglia s'egli ebbe feste eccezionali la sera della sua beneficiata. Non è possibile entrar in particolari; soltanto accennerò che in questa sera l'impareggiabile artista si produsse in un atto del *Kean*, in uno dell'*Amleto* e in due dell'*Otello*. Gli applausi e le chiamate furono interminabili ed entusiastiche, i mazzi di fiori e le corone in quantità strabocchevole, come mai non si vide; alcune di quest'ultime fatte di penne d'uccelli rarissimi. Molte furono le composizioni poetiche ed i regali presentatigli, tra i quali un pugnale d'oro massiccio, tempestato di gemme e finamente lavorato dal più valente artefice di qui.

« La compagnia detta della Fenice drammatica di Rio Janeiro, gli offerse una fanciulletta schiava, da essa comperata, affinchè dalle mani del sommo artista avesse l'atto di libertà, che il Rossi le diede, pronunziando un discorso che commosse ed entusiasmò l'uditorio.

« Infine il governo gli impartì il grado di Grande Ufficiale della Rosa, ordine che sinora non fu concesso a nessuno straniero, e che gli attribuisce il grado di colonnello, con tutti gli onori militari dovuti al grado.

« Questa beneficiata produsse un introito di 22,000 franchi.

« Ernesto Rossi, colla sua compagnia, si reca a Montevideo, lasciando qui memorie incancellabili e vivo desiderio di rivederlo. »

Se non è vero, è ben trovato!

F. D'ARCAIS

Da Vicenza ho ricevuto la seguente lettera:

« *Egregio Signore*,

« Mi sovviene che, a proposito della *Forza del destino*, Ella, sig. D'Arcais, giudicò non essersi rappresentato degnamente questo lavoro senonchè sopra due teatri d'Italia: la Scala di Milano ed il Comunale di Bologna.

« Carità di campanile mi spinge a porre, terza fra cotanta gloria, la mia Vicenza. — Nel 1869, la Stoltz, la Fricci, Fraschini, Collini, Capponi, Sparapani, Mariani, si trovarono riuniti sulle scene dell'Eretenio, e le assicuro che lo stesso Verdi non avrebbe potuto chiedere migliori interpreti per la sua *Forza del destino*.

« Lo stesso anno, gli stessi artisti diedero al teatro Olimpico una mattinata musicale, a cui presero parte anche i De Bassini, padre e figlio e la signorina Lellà Ricci. E fu una vera festa dell'arte; una di quelle feste, che gli inglesi pagano un occhio della testa, e che noi italiani rare volte abbiamo la fortuna di godere.

« E tutto questo Le dissi adesso perchè vidi nella sua appendice dell'altro ieri, datata da Roma, voler Ella d'ora innanzi occuparsi non solo delle sfere ristrette dei teatri di Roma, ma sì anco del movimento artistico di tutta la penisola.

« E poi anche per fare un po' di *reclame* alla mia Vicenza che, poveretta, lo merita, giacchè anche quest'anno avremo all'Eretenio il *Ruy Blas* e la *Favorita* colla Galletti e la Bianchi-Montaldo, con Maurel e Campanini e Miller, e Dall'Argine direttore d'orchestra. Le par poco?

« E taccio dell'Esposizione e delle Corse e del Congresso degli agricoltori per non annoiarla più oltre.

« Stia bene e mi voglia bene

« Vicenza, 10 agosto.

« *Arturo Benintesi*
« Avvisatore del teatro Eretenio. »

Fra gli artisti che, secondo questa lettera, presero parte nel 1869 alla mattinata musicale nel teatro Olimpico, vedo pur nominata la signorina Lellà Ricci, che, stando alle notizie recateci recentemente dai giornali di Trieste, è morta, non ha guari, a Praga. La Ricci, figlia del celebre e compianto maestro Luigi Ricci, cantò più volte con plauso anche a Firenze. Ripensando a questa giovinetta, così vezzosa e brillante, non so persuadermi che sia spenta, ma qualche volta i morti (quelli, ben inteso, ammazzati dai giornali) risorgono, e voglio ancora sperare che la dolorosa notizia venga smentita.

F. D'A.

indispensabile che, onde potersi salvare entrambi, mutino radicalmente di sistema. A Versailles già si pronunzia la parola *scioglimento* dell'Assemblea; è questo un assai brutto sintomo, il quale lascia facilmente travedere il malcontento generale. I nostri uomini politici non vogliono o non sanno interpretare la situazione tale quale è in realtà, ed il male principale si è appunto che nel seno stesso dell'Assemblea vi sono troppi partiti diversi, troppe opinioni, troppe divergenze; taluni non hanno altro scopo che il conte di Chambord, taluni altri il conte di Parigi, e taluni ancora la proroga dei poteri del sig. Thiers. Che avverrà dunque con tanto disaccordo?

Una delle ragioni principali sulle quali si appoggia il sig. Thiers per rifiutare l'ufficio di presidente della repubblica francese con un ministero costituzionale e responsabile è certamente quella di non vedersi circondato da uomini capaci di ben governare il paese e di dargli quella prosperità di cui ha sì bisogno. Si direbbe che persino gli uomini di Stato hanno ormai dimenticate le sventure che colpirono testè la Francia, poichè non si vede in loro nè fermezza, nè destrezza nel sapere sollecitamente riformare tutto quanto ne avrebbe grande, urgente bisogno. Sventuratamente ciò che predomina ogni spirito, specialmente quelli maggiormente dotati d'intelligenza e capacità, sono le viste e gl'interessi personali, i quali distruggono il modo più efficace per arrivare ad una favorevole soluzione. Nessuno, per esempio, ignora gli intrighi di Gambetta, si conoscono, si temono, ma non si sa o non si vuole combatterli; il signor Thiers stesso, per quanto capace ed abile ei sia, tuttavia può difficilmente lottare e distruggere le infinite mene che lo circondano.

La riunione dell'Unione repubblicana, di cui già vi parlai, si è definitivamente stabilita sotto la presidenza del sig. Quinet; essa si radunerà due volte per settimana; da quanto potei rilevare, ecco quale sarebbe il suo programma: mantenimento della Repubblica e dell'ordine di cose sinora stabilito, proroga dei poteri del sig. Thiers; quest'ultimo punto deve anzi venir discusso dall'Unione nella sua seduta d'oggi.

Frattanto le innumerevoli Commissioni discutono i vari progetti di legge relativi al riordinamento militare, ai provvedimenti finanziari, al bilancio, alle imposte, ecc., senza però venire a qualche conclusione, perdendosi per contro in particolari di niuna importanza, quali sarebbero p. es. di sapere cosa si deve fare delle carrozze e dei cavalli appartenenti all'ex-corte imperiale, a carico di quale ministero debbano essere le spese del personale addetto agli orti dei due Trianon e di Versailles, i di cui prodotti vengono giornalmente rimessi alle cucine del Capo del potere esecutivo e chi dovrà sopportare le spese della villeggiatura nella quale il sig. Thiers calcola passare le prossime vacanze parlamentari, e così tanti altri pettegolezzi che credo persino inutile citarvi.

Non mi tacciate però di pessimista: credetemi anzi come il più imparziale dei relatori che tutto vede ed esamina con occhio spassionato al solo scopo di tenervi ben informati della pura verità. Peccherei di monotonia se volessi ogni giorno darvi il fedele rendiconto della Camera e dei Consigli di guerra; tutto è basato sulle precise forme di cui vi trattenni sinora, ad eccezione di qualche incidente più o meno importante che allora sempre vi rilevo. Non posso però a meno di dirvi che i Consigli di guerra rassomigliano a *drammi senza spettatori*; prima di rendermi alla Camera fui per più di un'ora nella sala dei dibattimenti; essa era vuota, qualche raro spettatore vi assisteva, ed anche questi poco curiosi; si direbbe che la Francia non s'interessa alla sorte che può toccare a quei personaggi colpevoli di avere insanguinate ed incendiate le vie della capitale. Udii anzi io stesso alcune persone del popolo esprimersi nel modo seguente: *qu'ils fassent ce qu'ils veulent, ça ne nous regarde pas.* Continuatosi ed ultimatosi l'interrogatorio di Ferré, questi disse che prima di difendersi intendeva conoscere quali mezzi giuridici il commissario governativo avrebbe usato a suo riguardo, ed essere quindi disposto ad aspettare. Si passò allora all'interrogatorio di Assi, e fui sorpreso nel vedere in lui tanta indifferenza e tanto cinismo; vennero inoltre esaminati molti testimoni dell'accusa, i quali tutti fecero le più strane deposizioni. Come al solito, la seduta venne sciolta verso le 6 e rinviata ad oggi.

I prussiani devono oggi sgombrare i villaggi che avevano rioccupati negli ultimi giorni della guerra civile, questa misura devesi, pare, attribuire all'intervento del sig. de Rémusat presso il sig. de Waldersee, incaricato d'affari in Francia per l'impero germanico. Lo sgombro in questa settimana de' forti della riva destra della Senna è prematuro; si pretende però che St-Denis possa venire sgombrato quanto prima. È mio obbligo ora mettervi in guardia contro tutte le dicerie dei giornali, i quali danno come un fatto compiuto lo sgombero dei dipartimenti Seine, Seine-et-Oise Seine-et-Marne; mi si assicura invece da buona fonte che il sig. di Bismark intenda agire in ciò colla massima prudenza senza allontanarsi menomamente dalle stipulazioni del trattato di Francoforte. Il sig. de Waldersee manifestò queste idee al sig. de Rémusat durante il loro primo abboccamento, lagnandosi nello stesso tempo del tono ostile con cui la stampa continua ad esprimersi verso la Prussia ed i tedeschi in generale. Versailles presenta ogni giorno maggior vivacità e movimento; si deve colà esser però ben canti prima di accogliere una notizia poichè ne circolano d'ogni specie; figuratevi che ieri si pretendeva che il signor Thiers sarebbe nella sera stessa proclamato presidente della Repubblica; non vi era però una sola parola di vero.

Il conte e la contessa di Parigi sono da ieri installati a Chantilly, ove aspettano la visita di tutti i principi della famiglia d'Orléans. Si pretende che il duca d'Aumale abbia l'intenzione di comprare il palazzo André sul boulevard Haussmann pel prezzo di tre milioni e mezzo.

La principessa di Metternich, reduce dal suo famoso castello di Johannisberg, è ritornata a Parigi, che avea lasciato appena scoppiata l'ultima guerra tra Francia e Prussia.

Il barone di Rothschild si recò due giorni di seguito presso il sig. Thiers, una volta per trattare circa alcune materie finanziarie, ma la seconda volta per perorare in favore dei suoi correligionari di Algeria ed esporgli la pessima posizione in cui si trovano colà, dalla quale urgerebbe quindi di toglierli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 contiene:

1. Un R. decreto in data 28 giugno, col quale si modifica la pianta numerica provvisoria del personale degli stabilimenti scientifici della R. Università di Napoli.

2. Un R. decreto in data 30 aprile, che determina gli stipendi ed assegni annessi alle cattedre dell'istituto tecnico di Bergamo.

3. R. decreto in data 6 luglio, con cui si approva la deliberazione della deputazione provinciale di Catania sul regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico.

4. Il seguente R. decreto:

Art. 1. Sono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio pubblico dello Stato,

I locali di Roma denominati:

Convento di Santa Teresa. Monache carmelitane scalze.

Convento dell'Incarnazione. Monache carmelitane.

Vigna ed orti del Noviziato della Compagnia di Gesù.

Vigna ed orti del Collegio Romano.

Vigna ed orti dei Certosini di Santa Maria degli Angioli.

Art. 2. Il governo prenderà possesso degli accennati immobili nel termine di giorni quindici, decorrenti dalla data della notificazione del presente decreto.

Art. 3. Con successivi nostri decreti verrà autorizzata l'iscrizione sul gran libro del Debito pubblico della rendita 5 per cento da darsi in corrispettivo ai corpi morali espropriati a termini dell'art. 7 della legge 5 febbraio 1871, osservate le altre prescrizioni stabilite dalla legge medesima.

Art. 4. Con speciali disposizioni ministeriali sarà assegnata dopo la occupazione la parte dei locali che occorresse di conservare per il servizio delle chiese e sarà provveduto alla conservazione degli oggetti d'arte e d'antichità, delle biblioteche, musei, archivi, ed altri stabilimenti scientifici che si trovassero negli accennati edifici.

4. R. Decreto 19 luglio con cui si determina che gli esami di concorso ai posti vacanti per l'anno scolastico 1871-72 del Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie comincieranno col giorno 16 dell'agosto p. v. e avranno luogo per gli aspiranti iscritti nelle provincie continentali dell'antico Regno Sardo nelle città di Torino, Alessandria e Genova; e per quelli della Sardegna in Sassari e Cagliari.

Per i posti gratuiti di fondazione Vandone gli esami verranno tenuti nella città di Vigevano.

5. Nomina nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

6. Un elenco di disposizioni nel personale giudiziario.

7. R. Decreto 19 luglio con cui il riparto del contingente di 50,000 uomini di 1.a categoria, per la leva dei nati del 1850 è stabilito secondo la tabella annessa al Decreto medesimo.

CRONACA DI ROMA

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una notificazione, colla quale annunzia a chiunque possa avervi interesse che, in seguito al regio decreto del 5 corrente mese, col quale si modifica il regio decreto 4 marzo p. p. di espropriazione dei locali del convento dei padri Domenicani in Santa Maria sopra Minerva, la rendita offerta agli espropriati padri Domenicani è di L. 13,793 22, salvo le risultanze delle finali constatazioni dello stabile da eseguirsi con ministerio di perito giudiziario e di notaio.

—

La restituzione dei pegni al Monte di Pietà inferiori al valore di L. 3, che era stata sospesa, sarà di nuovo ripresa col giorno 17 del mese in corso.

La cifra a cui finora ascende il valore dei pegni restituiti è di L. 80,000.

—

Sappiamo che il nostro municipio, per comodo di coloro che ebbero parte nelle guerre dell'unificazione d'Italia dal 1849 al 1870, e che non presentarono in tempo debito i loro documenti per ottenere la medaglia commemorativa, ha deliberato di assegnare loro un nuovo termine per presentarli. Essi dovranno essere inviati insieme alla domanda direttamente al municipio, che li rimetterà alla Commissione.

—

Questa mattina per tempo, trovandoci nelle vicinanze di Campo de' Fiori, mentre vi affluivano da ogni parte le frutta e gli erbaggi provenienti dalle circostanti campagne, abbiamo potuto vedere come la piazza sia troppo ristretta in confronto della sterminata quantità di provviste che è destinata a raccogliere, e ci siamo persuasi della urgenza che si ponga mano una volta allo stabilimento dei mercati, che in una città così vasta sono senza dubbio una delle prime necessità. Abbiamo anche veduto come fra i venditori sia invalsa una vera camorra, giacchè è reso assolutamente impossibile ai cittadini il comperare dai campagnuoli, che sono *tenuti in freno* dagli speculatori di seconda e di terza mano.

—

Ieri giungevano in Roma da Firenze il ministro dell'istruzione pubblica ed il senatore Scialoia, e il console generale di Russia proveniente da Napoli. Partiva per Firenze il ministro della marina.

—

Il *Ciceruacchio* e la *Voce della verità* furono sequestrati; il primo per offesa allo Statuto, l'altra al plebiscito.

—

Un tal Prospero G., mentre si era introdotto in una osteria forzandone la porta ed aveva già consegnato ai compagni rimasti al di fuori L. 100 di bottino, sorpreso dalle guardie, veniva tradotto in carcere. Come i lettori immagineranno facilmente, i buoni amici che avevano già intascate le L. 100 e che stavano in vedetta, veduta da lungi la pattuglia, se la svignavano, lasciando nell'imbarazzo il signor Prospero. — Non così però si mostrava avversa la fortuna ad altri ladri, che, entrati nello stesso modo nell'osteria condotta da una certa Gobbi in piazza dell'Oca, potevano tranquillamente impadronirsi di vari oggetti e danaro pel valore di L. 200.

—

Angelo B., d'anni 27, mentre tutto intento al guadagno teneva giuoco proibito e speculava coll'occhio se qualche gonzo si avvicinasse alla partita, da due *giuocatori*, che, come si vede, non aveva ben conosciuto, era invitato a desistere ed a recarsi in loro compagnia all'ufficio di questura. Era pure arrestata una speculatrice del cosidetto *lottino* o giuoco dei numeretti.

—

Abbiamo ricevuto i primi numeri della *Gazzetta Toscana*, giornale per le inserzioni legali che si pubblica a Firenze ed a cui auguriamo prospera vita.

—

Ieri il Tevere ebbe un'altra vittima in un certo Trevisani Gaetano che volendo esercitarsi nel nuoto vi rimaneva annegato. Questi annegamenti, che si succedono con tanta frequenza ci spingono a raccomandare la più accurata sorveglianza lungo le sponde del fiume, mentre d'altra parte speriamo che i fatti stessi serviranno a mettere in guardia gl'inesperti e gli arrischiati.

—

Nel giorno 7 scorso accadeva in Civitella uno di quei fatti deplorevoli di cui sono quasi sempre origine le risse.

Un giovane, certo Mariano S., entrava appunto nella sera di quella giornata in una bettola dove erano convenuti certi suoi compaesani coi quali aveva avuto per l'addietro parole di litigio. Non era si può dire ancora entrato che già scambievoli provocazioni accendevano una fierissima lotta in cui il Mariano S..... uccideva con un colpo di coltello uno de' suoi avversari, mentre gli altri atterriti dal fatto si davano alla fuga. Il cadavere dell'ucciso era quindi dall'oste trascinato dall'osteria nella pubblica strada, dove rimaneva fino al mattino del giorno seguente.

—

Nella mattina dell'11 fu trovato nelle vicinanze del lago di Nemi il cadavere di un bambino nato da pochi giorni, su cui si scorgevano traccie visibili, che una mano crudele ne aveva spenta la vita; e questa mano fu quella della stessa sua madre, che lo strangolava. L'infanticida venne arrestata.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 12 agosto 1871.

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49m, 65;

Barometro a mezzodì 761, 6

Termometro centigrado

Massimo 28, 1 — Minimo 17, 1

Umidità media del giorno

Relativa 69, — Assoluta 14, 20

Vento dominante Nord al mattino, Sud prima e dopo il mezzodì, ma sempre debole.

Stato del cielo. Sereno con piccoli cirro-strati al mattino, al mezzodì si annuvola, verso le ore due pomeridiane poca pioggia e qualche tuono, quindi sempre nuvoloso. Alla sera tutto coperto con forti e spessi lampi al Sud. Elettricità atmosferica sempre fortissima tutto il dì.

Pioggia in 24 ore 0mm 3.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Si legge nel *Corriere Mercantile* di Genova dell'11:

Si assicura che il Consiglio superiore della Banca Nazionale, nello scopo di estendere fino ai limiti determinati dagli Statuti, i servizi che quell'istituto rende al pubblico, ha autorizzate le Sedi ad assumersi l'incarico d'incassare per conto di terzi le cedole semestrali dello Stato, gl'interessi o dividendi di tutti i i titoli o valori pagabili nelle piazze dove la Banca ha un suo stabilimento e che venissero consegnati ad esse Sedi in deposito volontario libero.

Pel deposito volontario libero, pel quale la Banca si rende garante, salvo i casi di forza maggiore previsti dalla legge, si percepirà un ottavo di lira per cento lire sul valore di Borsa dei titoli depositati; e ciò per diritto di custodia per un anno; per l'incasso poi delle cedole, interessi e dividendi, si percepiranno centesimi 25 per ogni cento lire incassate, e dell'ammontare realizzato il depositante si potrà valere con ricevute di conto corrente anche a favore di terzi, e fuori di provincia con vaglia girabili sopra la Sede presso la quale esiste il deposito.

La Banca, senza provvigione, s'incaricherebbe del pagamento delle rate e dei saldi dei titoli depositati sui quali si dovessero ancora fare versamenti in conto di capitale.

Si assicura pure che si stanno fissando le norme per la riscossione degl'interessi per conto dei depositanti che hanno ottenuto delle anticipazioni sui loro depositi.

Navigazione. — Leggiamo nel *Corriere mercantile* di Genova dell'11:

La nave nazionale a vela *Inocenta*, capitano Pescetto è entrata nella Riviera di Calcutta il giorno 9 corrente, compiendo così la traversata da Genova a Calcutta (via di Suez) in soli giorni 49 di navigazione.

L'iniziativa di una nostra Casa genovese varrà dunque a disingannare coloro che mettevano in dubbio la pratica convenienza della nuova via che promette grandi vantaggi alla nostra marina.

Furto di buoi. — Il *Ravennate* annunzia che nella notte del 10 all'11 nel paese di Alfonsine, vennero da ignoti ladri rubati dieci buoi da una stalla. — Dieci per volta, addirittura!

Eredita' d'un milione. — Le eredità d'un milione non si trovano ad ogni piè sospinto e perciò riferiamo quanto segue dal *Corriere di Sardegna* del 10:

« Sappiamo da sicurissima fonte che il signor notaio Giovanni Pisà-Pilloni da Cagliari ha ereditato la considerevole somma di un milione dalla sua sorella deceduta appena due settimane a Chambéry.

« Questa signora isolana era vedova da un mese del signor Alfier Pietro, colonnello nel reggimento *Savoia*, pur esso deceduto a Chambéry, in cui ambi aveano dimora da ben 18 anni. »

Incendio d'una citta' — Un dispaccio da Singapore, 9, reca che la città di Pontianak sull'isola Borneo venne interamente distrutta da un incendio.

—

Riproduciamo, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia.

L'*Osservatore Romano* di questa sera (12) pubblica un'Enciclica del Santo Padre in ringraziamento ai fedeli che, in occasione del Giubileo, gli inviarono i loro doni ed augurii.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Ischl, 12. — I due imperatori giunsero iersera alle 5 e mezzo.

L'imperatore Guglielmo fu ricevuto dal granduca di Meklemburgo, dal principe di Holstein e dal principe Waldek. Assistette al pranzo dato dall'imperatore d'Austria.

Londra, 12. — Alessandro Cockburne fu nominato arbitro dell'Inghilterra nell'affare dell'Alabama.

Avvenne un'esplosione nella fabbrica di polvere e di cotone a Stone Market, ci furono 15 morti e 40 feriti.

Wallace sarà creato baronetto.

Camera dei comuni. — Hartington combattè la proposta di Gray di aprire un'inchiesta sui disordini del Phoenix Park. Sostenne il diritto del governo d'impedire i *meetings* nei parchi.

La discussione si riprenderà giovedì.

Parigi, 12. — Thiers recossi ieri presso la Commissione dell'esercito. Questa si pronunziò nuovamente per lo scioglimento di tutte le guardie nazionali.

Dicesi che il ministro Larcy sia dimissionario.

Berlino, 12. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica una legge che istituisce un tribunale di commercio federale come Suprema Corte di giustizia per l'Alsazia e la Lorena.

Pubblica un'ordinanza che stabilisce l'Autorità dell'impero tedesco, non che lo stemma imperiale della bandiera imperiale.

Versailles, 12. — Assemblea — Vien presentata la proposta di proroga dei poteri di Thiers per tre anni col titolo di presidente della repubblica. Se l'Assemblea si disciogliesse in questo intervallo i poteri di Thiers dureranno soltanto il tempo necessario per costituire una nuova Assemblea. Il presidente esercita il potere esecutivo su tutti gli atti esecutivi da controfirmarsi da un ministro. I ministri sono responsabili davanti all'Assemblea.

I membri della destra presentano una proposta in cui dicesi che si continui a confermare a Thiers i poteri conferitigli a Bordeaux, e si domanda l'urgenza sulle proposte.

Thiers domanda pure l'urgenza.

La seduta è sospesa per 20 minuti.

Ripresa la seduta l'urgenza è accordata.

Versailles, 12. — Consiglio di guerra. — Chanzy depone sulle circostanze del suo arresto. Constata che il comitato centrale fece il possibile per la sua liberazione.

Assi sostiene che non adoperarono mai proiettili incendiari, nè granate a petrolio.

Jourde si sforza a dimostrare essersi adoperato costantemente contro una parte della Comune per salvare gli interessi delle finanze, specialmente la Banca di Francia.

Marsiglia, 12. — Gli incendi nelle foreste litorale e orientale dell'Algeria continuano. Furono spediti da Algeri a Bona 5000 uomini per castigare le tribù incendiarie. Nella provincia di Algeri l'ordine fu ristabilito.

Parigi, 12. — Il *Bien Public*, rettificando le voci relative agli arresti di Parigi dice che in 8 giorni furono arrestati soltanto 132 individui, di cui 14 compromessi nell'insurrezione della Comune.

BORSE

Parigi, 12	11	12
Rendita francese 3 %	55 75	55 72
» italiana 5 %	59 25	59 35
Valori diversi		
Ferrovie lombardo-venete	380 —	382 —
Obbligazioni id.	228 —	227 —
Ferrovie Romane	87 50	87 75
Obbligaz. id.	153 —	154 50
Obblig. Ferrov. V.-E. 1863	168 25	167 75
Obblig. Ferrov. Meridionali	182 —	172 —
Cambio sull'Italia	6 —	6 1/4
Credito Mobiliare francese	172 —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	460 —	460 —
Azioni	— —	685 —
Prestito 5 %	88 57	88 57
Vienna, 12	**11**	**12**
Mobiliare	286 60	287 —
Lombarde	180 80	180 80
Austriache	419 50	419 —
Banca Nazionale	763 —	763 —
Napoleoni d'oro	9 68	9 68 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	121 60	121 50
Rendita austriaca	70 —	70 10
Berlino, 12	**11**	**12**
Austriache	230 1/2	230 1/2
Lombarde	99 1/2	99 3/8
Mobiliare	157 1/2	158 1/4
Rendita italiana	58 1/4	58 1/4
Tabacchi	90 3/8	90 1/4
Londra, 11	**10**	**11**
Consolidato inglese	93 5/8	93 1/2
Rendita italiana	58 5/8	58 3/8
Lombarde	— —	— —
Turco	45 5/8	— —
Cambio su Berlino	— —	— —
Spagnuolo	32 —	— —
Tabacchi	— —	— —
Cambio su Vienna	— —	— —

RIVISTA DELLE BORSE

La settimana s'inaugurava con un nuovo rialzo dei corsi del 5 0/0 alle Borse italiane. Esso saliva a Roma da 63 50 a 63 60, in Napoli a 63 70, a Firenze a 63 82. Però il giorno 9 cominciò un po' di reazione. A Firenze, dov'era salito a 64 02, cominciava a indietreggiare e dietro di essa tutte le altre Borse, tanto che in cinque giorni perdeva 70 centesimi a Roma e Napoli, 92 a Firenze e così di seguito nelle altre.

Di questo ripiegarsi della rendita si volle attribuir la causa alla voce di un'emissione di rendita che il ministro della finanza stava negoziando. Questa voce fu veramente pubblicata e diffusa in Torino nel momento del massimo rialzo; ma fa bisogno di ricorrere ad essa per ispiegare un fenomeno naturale, quale è la realizzazione di molte partite di rendita, fatta con rilevante benefizio, dopo un sostenuto e rapido rialzo?

Questa ci sembra essere stata la causa principale dell'indietreggiare dei corsi. Siccome nella politica e nella finanza non ci ha niente di nuovo, v'ha ragione di credere che i corsi ripiglieranno. I capitali disponibili continuano ad esser abbondanti e gli sconti facili e a prezzi inferiori a quelli della Banca per le buone firme.

Gli altri valori seguirono più o meno le sorti del consolidato. Il Prestito nazionale andò sino a 88 45 per discendere a 87 80, le azioni della Regia salirono a 734 per cadere a 713. Quelle della Banca nazionale sono ferme a 2840, della Banca toscana restano a 1615.

Nelle strade ferrate ci fu discreto movimento d'affari, ma i titoli restano con leggiero ribasso. È da notare che anche l'aggio è diminuito. Il Napoleone d'oro da 21 28 è disceso a 21 20.

GIACOMO DINA, Direttore.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

MUNICIPIO DI VOGHERA

Avviso di Concorso

La Giunta Municipale avverte essere aperto il concorso per le seguenti cariche vacanti nel Liceo, (1) nell'istituto Tecnico pareggiato, (sezioni agronomia ed agrimensura, meccanica e costruzioni) e nelle scuole Tecniche pareggiate.

Professore di lettere italiane nel Liceo e nell'Istituto tecnico.	Stipendio L.	2200
Id. di latino e greco nel Liceo	Id.	» 2000
Id. di storia e geografia nel Liceo e nell'Istituto tecnico.	Id.	» 2200
Id. di filosofia nel Liceo, diritto nell'Istituto, e diritti e doveri nelle scuole tecniche.	Id	» 2000
Id. di fisica nel Liceo e nell'Istituto tecnico e Direttore del gabinetto di fisica.	Id.	» 2200
Id. di storia naturale nel Liceo, nell'Istituto tecnico e di scienze naturali nelle scuole tecniche.	Id.	» 1800
Id. di matematica nel Liceo.	Id.	» 1800
Preside dell'Istituto tecnico e Direttore delle scuole tecniche.	Stipendio	» 2000
Professore di matematica e disegno relativo	Id.	» 1800
Id. di meccanica e costruzioni e disegno relativo.	Id.	» 1800
Id. di agromania ed estimo.	Id.	» 1800
Id. di lingua tedesca nell'Istituto tecnico e di lingua francese nelle scuole tecniche.	Id.	» 1800
Id. di disegno.	Id.	» 1400
Id. di chimica.	Id.	» 1200
Id. di contabilità nell'Istituto tecnico e computisteria nelle scuole tecniche.	Id.	» 1000
Professore di matematica nelle scuole tecniche.	Stipendio L.	1600
Id. di lettere italiane storia e geografia	Id.	» 1400
Id. di disegno	Id.	» 1280
Incaricato di calligrafia.	Id.	» 840

(1) *Per deliberazione del Consiglio Comunale di questo Liceo dovrà costituirsi in modo da poter essere pareggiato ai governativi.*

Condizioni del Concorso

1. I concorrenti dovranno far pervenire franca al Sindaco entro tutto il 31 agosto prossimo la loro domanda scritta su carta legale e corredata dei seguenti documenti:

(A) Fede di nascita debitamente legalizzata. (B) Certificato di sana costituzione fisica. (C) Certificato di moralità spedito dal Sindaco del luogo di ultimo domicilio avente una data non anteriore ai quindici giorni. (D) Certificati, Patenti e diplomi richiesti dalle vigenti disposizioni per l'insegnamento a cui aspirano, e tutti quei titoli che valgano a dimostrare d'essere autorizzati ad insegnare nei Licei, Istituti e Scuole tecniche governativi o pareggiati.

2. Gli eletti mercè lo stipendio loro rispettivamente dal presente assegnato dovranno uniformarsi ai programmi vigenti ed a qualunque istruzione scolastica che fosse dalla competente autorità emanata.

3. I nominati dovranno prender residenza in luogo, ad eccezione di quello di Chimica che potrà esserne dispensato.

4. Le domande dovranno essere determinate per una sola carica, o per uno solo dei cumuli stabiliti dal presente avviso.

Voghera, addì 25 luglio 1871.

Per la Giunta: Il Sindaco C. GALLINI.

INJECTION BROU — DIFFIDARSI DELLA CONTRAFAZZIONE

Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. — Milano, A. Manzoni e C., via Sala (*Vedere la memoria sulla falsificazione alla pag. 2 dell'opuscolo che è unito al flacone.*

Depositi succursali in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Roma, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e Napoli, via Roma, già Toledo, 53.

Specialità Medicinali del farm. Rigois

via Cernaia 14 Torino

Pillole toniche stimolanti, afrodisiache utili alle persone indebolite per fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, sconcerti nervosi; ecc. ecc.: si raccomandano specialmente alle persone che hanno compromessa la loro salute con assuefazioni segrete, eccessi di piacere, che soffrono polluzioni notturne, ed impotenza anche per età avanzata.

Scatola da 100 pillole con istruzione L. 6 50
Id. da 200 » » » 12 00

Pillole depurative di salsapariglia con ioduro di potassio alle persone che per le loro occupazioni non possono far uso del sciroppo di Salsapariglia, si raccomandano queste pillole composte colle stesse sostanze, e che servono agli stessi usi.

Scatola da 100 pillole L. 4. Id. da 200 pillole L. 7.

Con aumento di cent. 80 per ogni scatola si spediranno franche di posta in tutto il Regno chi ne rimetterà vaglia postale alla farmacia Rigois in Torino, via Cernaia, 14, come pure in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 Napoli, via Roma già Toledo, 53 e Firenze, via Cavour, stessa Ditta, 27.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di lire 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 9 30 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle ore 8 pom. per le messaggerie.

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

LIQUORE
DEI
FATE BENE FRATELLI

Premiato alla Fiera Italiana di prodotti agrari e industriali in Firenze. — Anno II, 1871

Inventato e preparato da Giuseppe Tramonti, direttore della farmacia di San Giovanni di Dio in Firenze, Borgognissanti, nº 20, rimpetto all'Albergo d'Italia.

Questo squisito Liquore, da usarsi specialmente dopo il pasto, è un eccellente rimedio contro le lente digestioni e le debolezze organiche. L'uso costante del medesimo assicura una prospera longevità.

Depositi in Firenze presso i signori Doney; fratelli Giacosa; Casoni; Contessini; Gigli; alla Confettureria Castelmur e in tutte le principali drogherie; Roma, presso L. V. Bordiga e C., via della Mercede, 48 e 52. — Bologna, alla drogheria Tinti, ponte di ferro; — Livorno, presso i fratelli Bortelli, spedizionieri in via della posta, nº 21; — Modena, dai fratelli Bonacini, Piazza Grande. Prezzo L. 3 50 in Firenze; contro vaglia postale di L. 4 diretto al fabbricatore si spedisce franco di porto in tutto il regno.

CANUTI, CANUTI leggete!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc. che vi sporcavano la testa, tingevano male (in rosso e verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa inglese **W. SAUNDERS'S** v'offre un Cosmetico chimico (Cosmetique militaire des Gardes) già esperimentato da migliaia di persone che gode d'una immensa reputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge e meglio ritorna **ALL'ISTANTE** e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore castagno-bruno e nero naturale primitivo senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6 e L. 8.**

Deposito in Roma, presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53 e Firenze via Cavour, 27 e via Panzani, 18. In Torino, presso il sig. *Appino* profumiere L. D. Barbaroux, 47. Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

Sciroppo Fernel

PER LA CURA DELLA TOSSE ASININA

Dal Farmacista RIGOIS

Questo sciroppo, di efficacia constatata da molti anni d'esperienza, serve a curare qualunque tosse spasmodica, convulsiva, soffocativa, ecc. Nella tosse ASININA, in meno di 24 ore rende quasi insensibili gli eccessi spasmodici che la caratterizzano, in modo che i ragazzi anche più gracili ne superano facilmente la crisi.

Boccetta con istruzione L. 1 60

Deposito generale alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47, Roma. — Stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53, Napoli. — Stessa Ditta, via Cavour, 27, Firenze.

Si spedisce contro vaglia postale ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del Committente.

Al Tempio di Flora
Polvere di Cipro e Riso

Utilissima nelle irritazioni della pelle, indispensabile per ogni toeletta, rendendo bianche e morbide le carni.

In pacchetti da cent 60 ed 80, profumati agli odori di rosa, patsciuli, millefiori, violetta, muschio senza odore. — Fabbrica italiana di profumerie igieniche A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e via Panzani, 18, *Firenze*.

Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del Committente.

CONI FUMANTI

Per profumare e disinfettare gli appartamenti. — Si adoperano bruciando la sommità del cono.

Prezzo L. 1 la scatola.

Fabbrica italiana di profumerie igieniche di A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, 27. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, via Roma, già Toledo, 53.

SPECIALITÀ
CONTRO GLI INSETTI

Carta Moschicida. Cent. 7 il foglio, franco di posta in tutta Italia.

Polvere insetticida vera di Persia, in scatole da 25, 30, 40 e 50.

Soffietti di metallo per il miglior uso della polvere insetticida. L. 1 20 cadauno.

Soffietti di legno per lo stesso uso. Cent. 60.

Piroconofobi, infallibile distruttore delle Zanzare. Cent. 60 la scatola, con l'istruzione.

Nuovo ritrovato per distruggere gli Scarafaggi (Piattole). Cent. 25 il pacvo.

Deposito generale in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. — Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27, e via Panzani, 18. — Contro vaglia postale si spedisce ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzato universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.* Flacone, fr. 5.

FabricaSpedizioni: Ditta J.-P. LAROZE I Cie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze:* Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

Colla liquida forte

Boccette da cent. 50, 70 ed 80.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e via Panzani, 18, Firenze. — Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE



GUARITI in poco tempo. PILLOLE di *Estratto di Coca del perù* del professore J. Sampson di Nuova-York Broadway, 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo di ogni scatola con 50 pillole e di lire 4 con istruzione; franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli. Chi compra 6 scatole lire 20.

Deposito per l'Italia, presso A. Dante Ferroni, Roma, via della Maddalena, 46 e 47. Firenze stessa Ditta, via Cavour, 27, Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, n. 53.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **ROB DI BOYVEAU LAFFECTEUR** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale.* Il **ROB** guarentito genuino dalla firma del dottor *Giraudeau de Saint-Gervais* guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **ROB** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Il vero **ROB** del **BOYVEAU-LAFFECTEUR** si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia. — Deposito generale del **ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR** nella casa del dottor *Giraudeau Saint-Gervais*, 22, rue Richer, Paris. — Firenze, Pieri, Pegna, Bertelli e C., e alla Farmacia della Legazione Britannica.

Stabilimento Tipografico-Letterario di E. TREVES.

LE MEMORIE DI GIUDA

DI PETRUCELLI DELLA GATTINA

Quest'è una potente opera di immaginazione su fondo storico, che avrà un successo non inferiore alla *Vita di Gesù*. È un quadro grandioso, potentemente drammatico, impregnato di tutta la luce d'Oriente. Giammai la tavolozza del Petrucelli non fu più ricca, e la sua *verve* non fu più inspirata. La Società romana si dirizza di fronte alla società ebraica; risuscitano, si agitano, palpitano entrambe della vita del giorno, per modi, idee, costumi, passioni, avvenimenti.

Un vol. di 592 pagine Lire 5.

Dirigere commissioni e vaglia all'editore E. TREVES, *Milano, via Solferino,* 11.

Preparati Organici di sanità Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI** via Goito, N. 1. e via Roma (già Nuova, 20, Torino

Elisire Antivenereo Vegetale d'Hyslehr — Guarigione certa e radicale **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue,** malattie croniche, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, [illegible] e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilide, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie degli occhi, della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al [illegible] PAIVE e CUBEBE per la cura delle **gonorree o scoli** recenti e cronici; ottimo **anticolerico, amaro, tonico, aromatico;** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire 4 coll'opuscolo 1870.

BALSAMO VIRILE D'HYSLEHR — Il modo di eccitamento di questo prezioso farmaco tonico, stimolante ed appetitivo, nulla ha di paragone cogli altri di simile applicazione, i quali spiegano la loro azione sul sistema vascolare; al contrario il **balsamo virile** agisce sui centri della vita animale, organica, nervosa, ed in forza di questa guarigione ne viene la contrazione muscolare, l'albero nervoso acquista pienamente le sue funzioni senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di **impotenza,** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, manefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile L. 15 colle istruzioni — Opuscolo 1870 — L'esperienza di quindici e più anni, i continui documenti di guarigione in tutte le malattie; il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in specie *su malattie epidemiche e contagiose e debolezze d'ogni genere.*

Depositi: FIRENZE, farmacia Signorini, Logge del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti; VENEZIA, farmacia Botner alla *Croce di Malta*; NAPOLI, Scarpitti, Lenardo, e Romeno, farm. ed in tutte le farmacie estere e nazionali (con vaglia postale franco si spedisce). Leggansi i documenti nell'Almanacco Nazionale 1868.

LA BAUCHE (Savoia)

Acqua ferrugginosa e relative pastiglie

Quest'acqua minerale e le pastiglie composte coi suoi sali alcalini e ferrugginosi sono di una sorprendente efficacia e digestibilità; ristabiliscono prontamente le forze e sono adoperate con incontestabile successo in tutte quelle malattie in cui il ferro è indicato come medicamento supremo.

Depositi: Firenze, farmacia Reale Italiana, piazza del Duomo, n. 14. Deposito generale Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Contessini, via de'Panzani. Napoli, Largo S. Marcellino, 2, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53. Roma, farmacia Pesci, fontana di Trevi, 97. Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e presso le principali farmacie delle città dell'Italia settentrionale. 3

PILLOLE DEL D. VAYTON DETTE
DELLA MADRE ABBADESSA

La salute del sesso gentile dipende dalla normale menstruazione, l'infermità dall'innormalità e mancanza di questa.

Con queste pillole, specifico del D. Vayton, tornano i beneficii mensili alle donne che li hanno immaturamente perduti, fanno venire presto la mestruazione alle fanciulle che tardano a svilupparsi e la regolarizzano a quelle donne che l'hanno disturbata e scarsa.

I prof. Donovan. Taylor e Lamdam d'Irlanda qanno trovato in queste Pillole il potente rimedio contro la sterilità, cagionata per lo più dall'irregolarità dei mestrui.

Prezzo di ogni Scatola colla relativa istruzione L. 4, franca di posta.

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via della Maddalena, 46 e 47, Roma; Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 53; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27. Depositi in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

Migliaia di persone guarite possono attestare che la Consunzione, Bronchite e Laringite cronica, Catarro polmonare, Anemia (*povertà del sangue*), Malattie delle ossa e del midollo spinale, Paraplegia nei bambini, ecc., guariscono perfettamente colla

FARINA MESSICANA

del dottor BENITO DEL RIO di Messico, prodotto alimentare naturalmente ricco di Fosfato di calce eminentemente nutritivo, e di digeribilità straordinaria. Prezzo di una scatola di grammi 250 L. 2 50. Vendesi dai Depositari generali. G. LATTUADA e DE-BERNARDI, Milano, S. Pietro all'Orto, 10; A. Manzoni e C.ª, via Sala, 10. Roma, farm. Siniberghi, L. Desideri. Firenze, farm. Pieri, M. Bancheri e C. Ditta Mambrino e Comp. Ancona, farm. Moscatelli ed Angiolani, Napoli, farm. Scarpitti, via Toledo, 325. — Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica Du-Barry. — Si spedisce *gratis* a chi ne fa domanda, l'Opuscolo sulle malattie di petto del dottor DEL RIO.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE
DI MILANO

L'Esposizione industriale di Milano del prossimo settembre sarà ricchissima, essendo state ammesse tutte le domande degli espositori. Un'apposita sala accoglierà vari pregevoli oggetti offerti in omaggio a S. A. il Principe Umberto da Città e Rappresentanze italiane.

Il Municipio prepara grandi spettacoli alla Scala e all'Arena.

SIROPPO MAGISTRALE

depurativo del sangue e degli umori

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Farmaco universale Nos remedia Deus salutem.

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in primo stadio, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi recenti e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, i tumori freddi, la clorosi e tutte le malattie di fegato, dei nervi, della pelle ed acquisite.

Questo Sciroppo, popolarissimo nella Città eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, dai quali i più valenti chimici, il principe L. Bonaparte, il dottor Galileo Pallotta di Napoli, il professore Polli di Milano, il prof. Morichini di Roma, Wittstock, farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano elevatissimo posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella nella composizione di questo valore terapeutico è la *Nuova Salsapariglia rossa* del Paraguay, esposta da Heating, sostituita a tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto Sciroppo è indispensabile per quei signori che fanno i bagni sulfurei, prendendone una cucchiaiata nel tempo stesso che entrano nel bagno.

Deposito generale in Roma presso la Ditta A. DANTE FERRONI, via della Maddalena, 46 e 47; Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 27; Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53 e Generoso Curato; Genova, Bruzza; Milano, Agenzia della *Perseveranza* e A. Manzoni e C.; Bergamo, Terni, Como, Pagliardi; Modena, Pellacani; Reggio (Emilia), Jotti; Torino, Rigois; Livorno, Dunn e Malatesta; Cagliari, Daga; Perugia, Vecchi; Arezzo, Ceccherelli; Foggia, Della Martora; Bologna, Zarri; Siena, G. Cinoli; Pistoia, Chiti; Palermo, Giusnè Malate, ed in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.

Prezzo: mezza bottiglia L. 2 50, e L. 4 50 la grande. — Ai signori Farmacisti ed agli ospedali civili e militari sconto d'uso. Si spedisce dovunque contro vaglia (però dove vi è ferrovia diretta), trasporto a carico del committente.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.